

Al San Matteo di Pavia

Un mese dopo «Il paziente 1 ce l'ha fatta»

PAVIA

Un mese esatto dopo il suo ricovero in ospedale, Mattia, il manager di 38 anni, noto in Italia per essere stato il primo contagiato dal coronavirus, sta bene. Ancora ricoverato al San Matteo respira autonomamente e, come ha detto l'infettivologo Raffaele Bruno che lo ha in cura «ce l'ha fatta». Il manager, sportivo e giovane, è un uomo forte che, dopo aver trascorso tre settimane in terapia intensiva, sta lentamente riprendendo i suoi contatti con gli amici lasciati a Codogno dove abita e a Castiglione d'Adda dove è nato. Attraverso Whatsapp l'uomo comunica con l'esterno. Agli amici Mattia ha parlato della moglie, pure lei contagiata e ricoverata per un certo periodo all'ospedale Sacco dal quale è stata dimessa. «**Partorirà alla fine di aprile**» ha

detto il manager. All'uomo i medici raccontano della moglie, dei suoi cari e anche dell'epidemia che si è scatenata di cui Mattia è diventato un simbolo. Ricoverato inizialmente a Codogno, il ricercatore il 21 febbraio è stato trasferito al San Matteo dove è arrivato in gravissime condizioni. Per 18 giorni è rimasto sedato e intubato in una rianimazione che piano piano cambiava volto per ospitare un numero crescente di malati. Quando si è svegliato è stato trasferito in terapia sub intensiva e piano piano è cominciato il costante recupero. «Ogni giorno migliora» ha detto il professor Bruno che ci tiene a sottolineare come Mattia non sia un paziente speciale. «Per me e per i miei colleghi - ha aggiunto l'infettivologo - sono tutti pazienti 1. Non conosciamo il vi-

rus, lo stiamo conoscendo e ci stiamo facendo un'esperienza sul campo». Ma la ripresa del 38enne infonde speranze a tutto il Paese e alla provincia di Pavia dove ieri sono stati superati i 1000 contagi, ancora in crescita rispetto al giorno precedente.

**Mario Borra
Manuela Marziani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 20%